



*“Verso il Programma Nazionale di Prevenzione
dei Rifiuti:
partire dalle esperienze locali”*



“Incentivazione della riduzione dei rifiuti attraverso l’applicazione della TIA”

Ing. Domenico Scamardella

Pianificazione Gestione Servizi Quadrifoglio SpA

Sesto Fiorentino 24 ottobre 2008

La tariffa e i comportamenti

I REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nella nostra esperienza è stato introdotto il principio che il regolamento di applicazione della tariffa, il regolamento di gestione del ciclo integrato di gestione dei rifiuti e i contratti di servizio **concorrono** per una corretta applicazione della tariffa.

QUINDI

la tariffa può avere nella sua composizione degli elementi che possono premiare o meno alcuni comportamenti virtuosi.

Il fattore che accomuna tutti gli interventi che abbiamo previsto riguarda essenzialmente l'incentivazione delle raccolte differenziate e la riduzione dei rifiuti.



*“Verso il Programma Nazionale di Prevenzione
dei Rifiuti:
partire dalle esperienze locali”*



Il passaggio da **TASSA** a **TARIFFA** ha consentito a Quadrifoglio di poter interloquire direttamente con gli utenti/clienti del servizio e questo rapporto ha sviluppato un modo di approccio alla **TARIFFA** molto originale.

Per l'area Fiorentina il passaggio da **TASSA** a **TARIFFA** non è stato solo un evento finanziario che ha mutato la natura di un tributo, è stato anche il naturale completamento di un percorso iniziato con la predisposizione dei Contratti di servizio e dei Piani Finanziari, anche prima che questi fossero indispensabili per la predisposizione della Tariffa di riferimento.

Oltre al necessario rapporto con le Amministrazioni Comunali per la definizione dei Contratti di Servizio ha assunto sempre più importanza il rapporto con le **categorie produttive e con le associazioni di consumatori**, che in regime TARSU interloquivano esclusivamente con i Comuni.

Il rapporto tra gestore e gli utenti/clienti ha prodotto delle innovazioni nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti ed ha migliorato complessivamente anche il grado di accettazione della Tariffa stessa.

Nei nostri Regolamenti di gestione Tariffa trova largo spazio il **concetto di sconto**, relativamente alla parte variabile della Tariffa, per comportamenti che contribuiscono complessivamente alla riduzione dei costi del servizio, sia inteso come costi di raccolta che di smaltimento, e al miglioramento complessivo della sensibilità “ambientale” degli utenti.

I REGOLAMENTI DI GESTIONE

Comportamenti proposti e premiati nei regolamenti di applicazione della tariffa:

- *Raccolta della frazione recuperabile dei rifiuti assimilati*
- *Individuazione di aree pertinentziali (possibilmente coperte) da destinare alla raccolta differenziata di particolari tipi di rifiuti per l'utenza domestica*
- ***Adesione a progetti di produzione e riutilizzo di compost (compostiere)***
- *Certificazione ISO 14000 e/o EMAS*
- *Miglioramento della qualità dei processi produttivi ed organizzativi orientati verso una riduzione e/o un riuso dei rifiuti*
- *Comportamenti collettivi di utenti in aree omogenee, relative per lo più a distretti industriali e/o artigianali, che aderiscono a progetti sperimentali di trasformazione dei servizi di raccolta rifiuti*

La tariffa e i comportamenti

I REGOLAMENTI DI GESTIONE

Miglioramento della qualità dei processi produttivi ed organizzativi orientati verso una riduzione dei rifiuti

- *La grande distribuzione, può sentirsi stimolata a ridurre l'uso eccessivo degli imballaggi nei prodotti a proprio marchio promuovendo nei centri vendita, l'uso di dispenser, da cui il cliente direttamente si rifornisce*
- *Il settore alberghiero può abbandonare o limitare, nelle camere, l'uso della monodose per l'igiene della persona, ricorrendo anche in questo caso all'uso di dispenser.*
- *Maggiore attenzione alle fasi di delivery dei pezzi, proponendo, per il trasporto delle parti standard, sistemi di protezione rigide e riutilizzabili, che non richiedano l'uso eccessivo di imballaggi.*
- *Riutilizzo di imballaggi primari e secondari per il confezionamento finale dei prodotti*

Le novità del nuovo approccio

Soprattutto per le ultime due tipologie di sconto le sperimentazioni avviate hanno avuto il merito di individuare un percorso che, con la partecipazione delle Associazioni delle categorie produttive e delle Amministrazioni Comunali, riuscisse a definire soluzioni di gestione alternative più vicine alle esigenze di utenti particolari o di utenti situati in aree omogenee per tipologia di insediamento e di servizio.

Con lo scopo finale di generare risparmi sulla tariffa solo a valle di comportamenti, individuali e collettivi, in grado di realizzare apprezzabili riduzioni dei costi di gestione del servizio con aumento di qualità complessiva e riduzioni nella produzione dei rifiuti assimilati prodotti

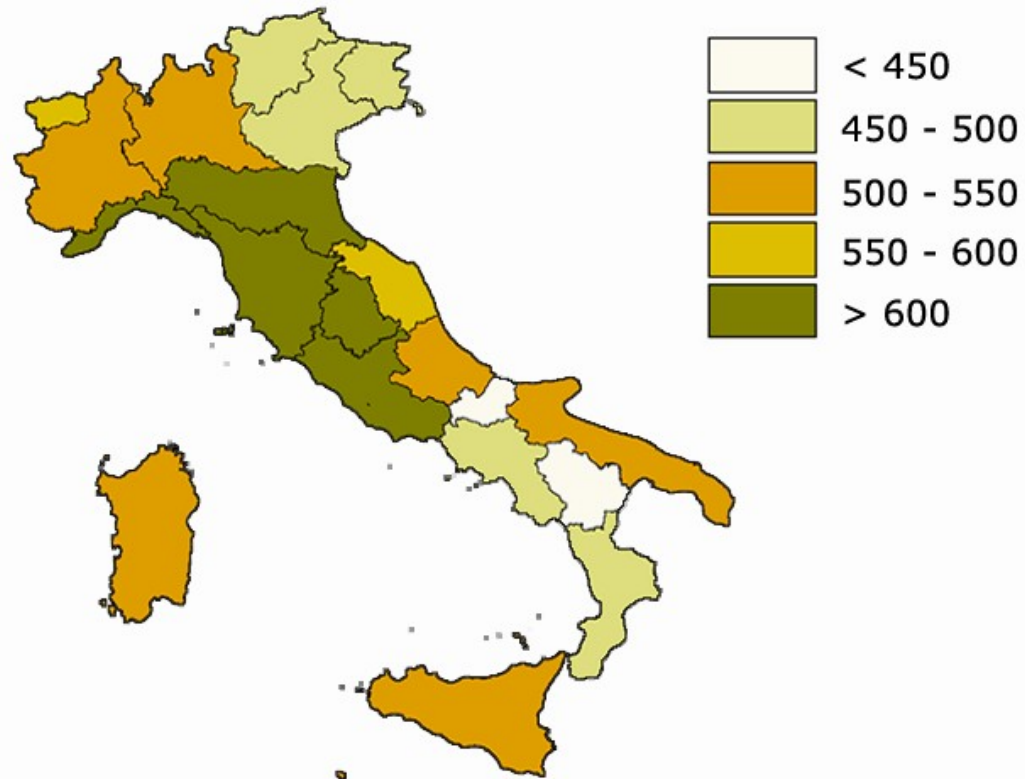
Cosa intercettano gli attuali sistemi di gestione rifiuti
come urbano e come assimilato all'urbano?

In realtà non esiste un unico modo di intercettazione e spesso si
intercettano differenti tipologie di rifiuti soprattutto
nell'ambito dell'assimilato

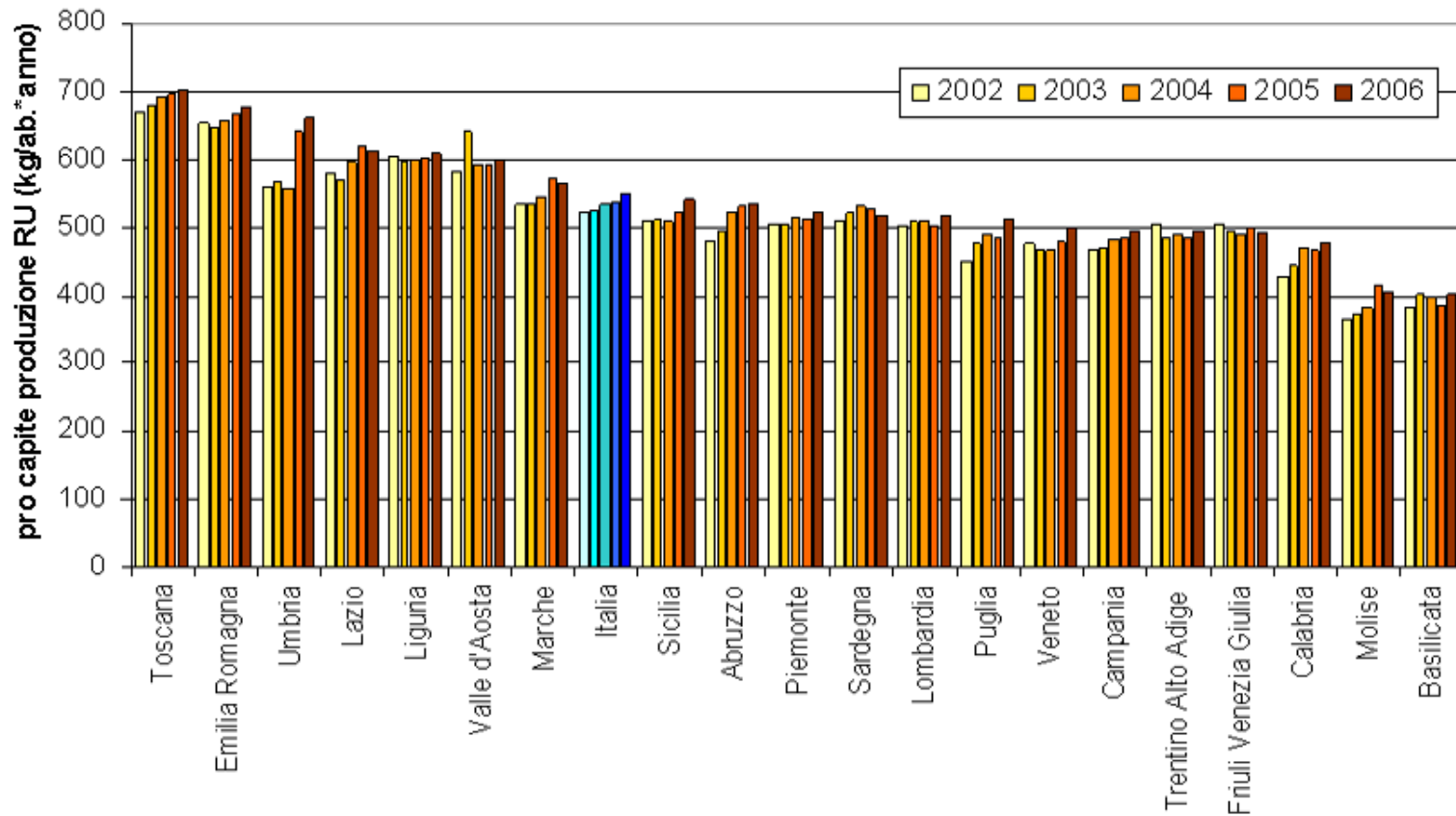
Di seguito si mostra (dati APAT 2007) la geografia della
produzione procapite in Italia dei Rifiuti Urbani

*“Verso il Programma Nazionale di Prevenzione
dei Rifiuti:
partire dalle esperienze locali”*

Produzione pro capite dei rifiuti urbani per regione (kg/abitante per anno), anno 2006



Produzione pro capite dei rifiuti urbani per regione, anni 2002-2006



La macro differenza è imputabile essenzialmente a:

- ➔ Dimensione e caratteristiche del sistema produttivo
- ➔ PIL regionale
- ➔ Incidenza della assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani
- ➔ Modalità di raccolta dei RU

Di seguito si mostra (dati APAT 2007) la geografia della produzione percentuale in Italia dei Rifiuti Speciali divisi per non pericolosi e pericolosi



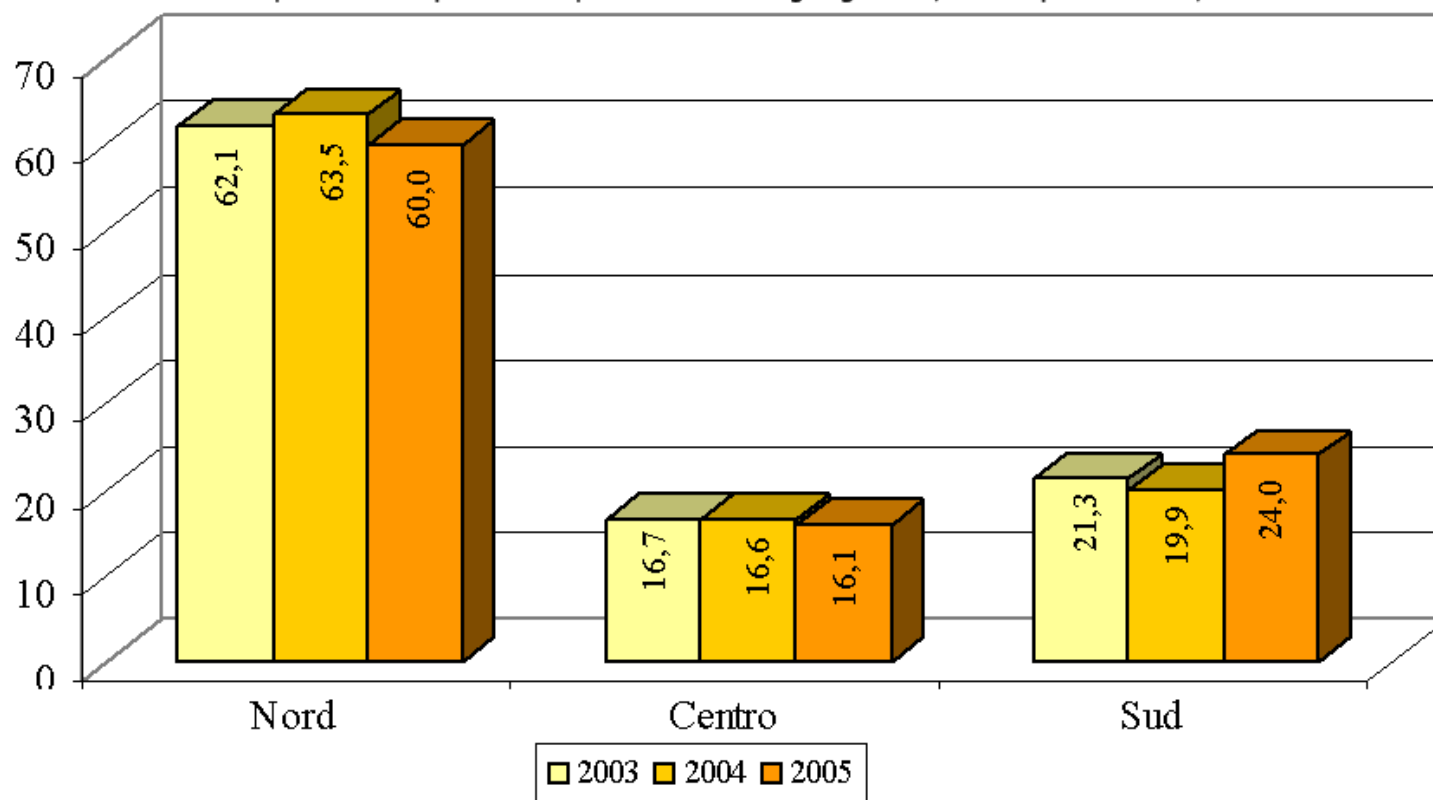
federambiente LEGAMBIENTE



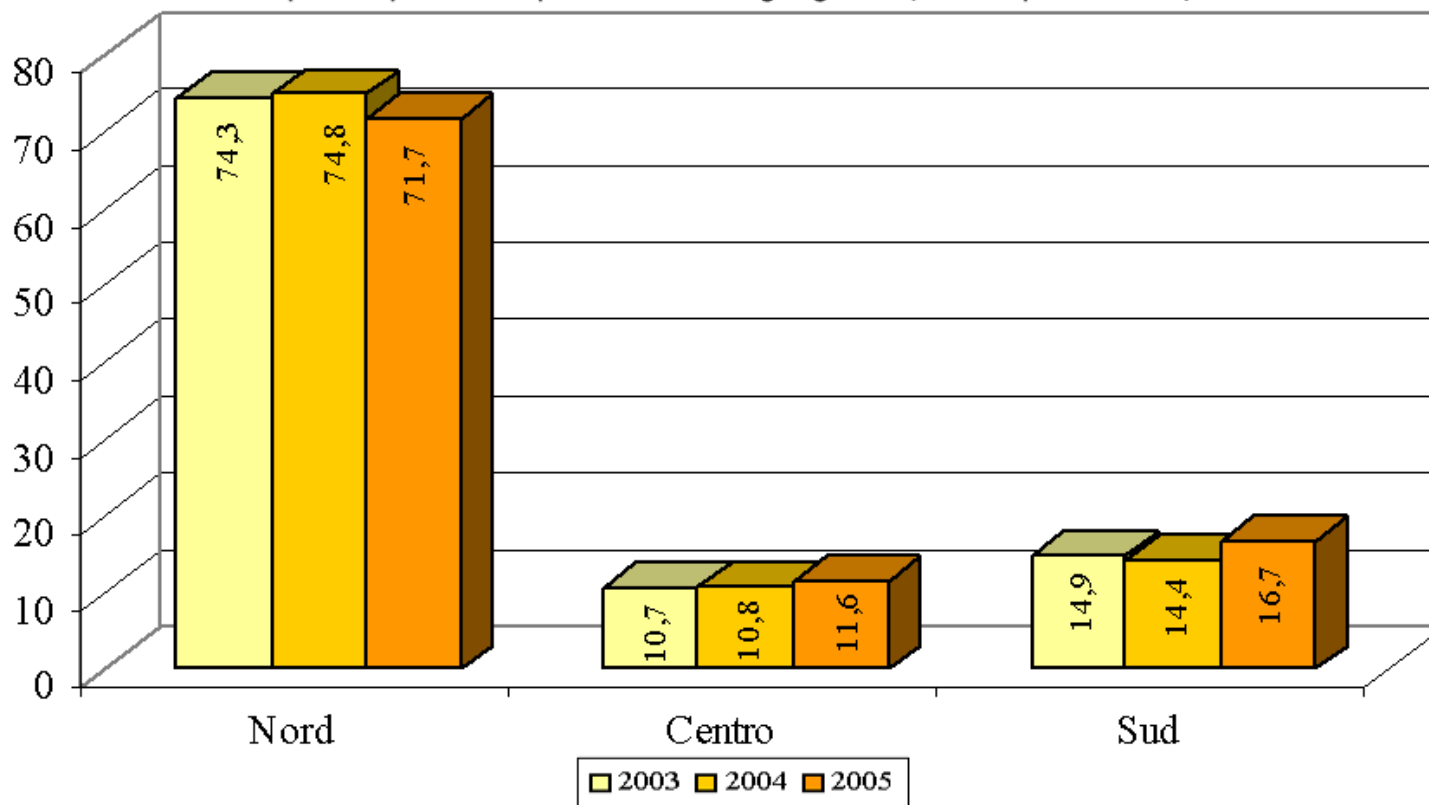
*“Verso il Programma Nazionale di Prevenzione
dei Rifiuti:
partire dalle esperienze locali”*



Produzione rifiuti speciali non pericolosi per macroarea geografica, valori percentuali, anni 2003 - 2005



Produzione rifiuti speciali pericolosi per macroarea geografica, valori percentuali, anni 2003 - 2005



Come si può notare, tra Nord e Centro c'è una chiara corrispondenza “qualitativa” tra produzione procapite di Ru e produzione complessiva di RS, mentre per il Sud, più o meno c'è corrispondenza.

Mentre il sistema produttivo ed il PIL regionale sono effettivamente connessi al tessuto socio-economico del territorio, le altre due seguono dinamiche legate a scelte di pianificazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Le diverse politiche di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e le modalità di raccolta chiaramente incidono in modo diretto sulle produzioni di RU ed RS

► Incidenza della assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani

La produzione media procapite annua dei rifiuti domestici oscilla tra i 400 e i 500 kg e pertanto le politiche di assimilazione dei rifiuti speciali alterano molto quelli che sono i dati a livello nazionale.

In particolare, come si è visto il centro Italia viaggia su produzioni procapite che oscillano tra i 600 e i 700 kg/anno/abitante chiaramente riconducibili all'assimilazione

Bisogna anche considerare che le politiche di assimilazione si sono sviluppate, in alcuni territori, più che in altri, per dare al sistema produttivo, artigianale e delle piccole imprese, possibilità certe per lo smaltimento e l'avvio a recupero di frazioni merceologiche per qualità simili a quelle prodotte dal “sistema produttivo domestico”.

Per regolare questi meccanismi occorrono sistemi di regolazione solidi che permettano al “sistema” di non impazzire.

Ed è per questo motivo, che in Toscana, ed in particolare nella Provincia di Firenze, l'ATO6 ed i soggetti gestori avevano creato un tavolo di lavoro (ante 152/06 versione finale) per determinare un sistema di regolazione condiviso che tenesse insieme le necessità di pianificazione dei flussi dei rifiuti e la necessità di avere una tariffa sostenibile, per le imprese e per i cittadini.

Nel frattempo, ormai da qualche anno, Quadrifoglio aveva sperimentato dei sistemi innovativi di raccolta ed intercettazione dei rifiuti assimilati che avevano suggerito un approccio completamente diverso al problema dell'assimilazione e decisamente in controtendenza con le politiche di DEASSIMILAZIONE.

Da queste esperienze ne è derivata un'intuizione che è poi stata alla base del nuovo Regolamento unico e cioè:

- ✓ Si assimila tutto, esclusi i rifiuti pericolosi, fino allo specifico “kd” dell'utente, unico coefficiente dimensionale del 158/99 (kg/mq)
- ✓ Se trattasi di imballaggi primari e secondari, individuati in uno specifico elenco allegato, si assimila anche oltre il kd specifico, purchè la purezza del rifiuto non scenda mai sotto il 2%

Purtroppo questo Regolamento non ha completato il suo iter di approvazione e nei nostri territori persistono politiche di assimilazione confuse ed omnicomprensive che spesso creano non pochi imbarazzi al gestore sia nell'applicazione della TIA sia nell'esecuzione di servizi previsti dai Contratti di servizio.

Il sistema delle riduzioni e degli sconti introdotti con i nostri Regolamenti di gestione ci ha permesso di conoscere meglio il tessuto produttivo che insiste sulle nostre aree ed anche di valorizzare ed incentivare quei comportamenti che effettivamente possono fare la differenza.

Dal 2005 ad oggi sono state riconosciute tali riduzioni in seguito a sopralluoghi ed accertamenti sulle modifiche ai processi produttivi e organizzativi.

In base alla complessità dell'iniziativa intrapresa e del comune di appartenenza, sono state riconosciute riduzioni della parte variabile della tariffa fino ad un massimo del 30%.

Le seguenti sono alcune delle utenze a cui è stata assegnata la riduzione e che possono essere prese ad esempio

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

1. Sesto Fiorentino -1

Attività mirate alla ricerca e alla sperimentazione di nuove tecnologie e processi che consentano una riduzione dei rifiuti e una loro corretta differenziazione.

Riduzione PV: 15%

Motivazione:

- creazione di zone di differenziazione rifiuti nel ristorante interno;
- sostituzione dei bicchieri di carta con il vetro;
- *Reparto recovery* : recupero e riutilizzo – vendita sotto costo - degli articoli ritirati dalla vendita per danneggiamento o mancato standard di qualità;
- riduzione quantità imballaggi conferiti.

Suggerimenti per l'ottenimento delle riduzioni massime:

- riduzione e differenziazione rifiuti nel ristorante esterno;
- dispenser bevande e sostituzione stoviglie monouso.

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

2. Sesto Fiorentino - 2

Attivazione attività' interne mirate alla riduzione del conferimento dei rifiuti sia da parte dell'azienda che dei clienti.

Riduzione PV: 25%

Motivazione:

- Attivazione di canali di raccolta per le merci che non rientrano negli standard di vendita e destinate al Banco Alimentare, finalizzato alla raccolta delle eccedenze alimentari e al canile di Sesto Fiorentino;
- Utilizzo di cassette di plastica rigida pluriuso per i prodotti ortofrutticoli con conseguente riduzione degli imballaggi conferiti
- Utilizzo di dispenser per la vendita dei detergenti.

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

3. Calenzano -1

Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione degli imballaggi conferiti e il riutilizzo degli stessi.

Riduzione PV: 20%

Motivazione:

- Acquisto di un macchinario che permette la lavorazione del cartone da imballaggio affinché possa essere riutilizzato nello stesso processo produttivo, con conseguente riduzione dei rifiuti conferiti.

Suggerimenti per l'ottenimento delle riduzioni massime: introduzione di sistemi di riduzione di altri tipi di rifiuti proveniente dal medesimo ciclo produttivo come la plastica e il nylon.

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

4. Pelago -1

Attivazione sistema di recupero degli scarti di legno finalizzato alla riduzione dei rifiuti conferiti e al recupero energetico.

Riduzione PV: 30%

Motivazione:

- Acquisto di un macchinario per il bricchettaggio delle polveri e degli scarti di legno nello stesso processo produttivo, con conseguente riduzione dei rifiuti conferiti, e utilizzo del prodotto per il riscaldamento interno.

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

5. Incisa V.no - 1

*Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione degli imballaggi conferiti,
alla loro selezione al riutilizzo degli stessi.*

*Recupero merci che non rientrano negli standard di vendita e attivazione canali di
recupero verso strutture no-profit*

Riduzione PV: 20%

Motivazione:

- Acquisto pressa verticale per imballaggi in cartone;
- Destinazione merci al Centro di Accoglienza;
- Utilizzo sistema di cassette ripiegabili CPR System.

Suggerimenti per l'ottenimento delle riduzioni massime:

- Dispenser per la vendita di prodotti detergenti;
- Raccolte RUP;
- Utilizzo della pressa anche per gli imballaggi in plastica.

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

6. Sesto Fiorentino - 3

Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione degli imballaggi conferiti e al riutilizzo degli stessi per la vendita dei prodotti finiti.

Riduzione PV: 25%

Motivazione:

- acquisto macchina trituratrice per il riutilizzo di carta e cartone ad uso imballaggio finalizzato alla riduzione rifiuti

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

8. Firenze -1

Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione dei rifiuti.

Riduzione PV: 5%

Motivazione:

- Riduzione rifiuto indifferenziato attraverso l'uso di stoviglie in Mater-Bi conferibili nell'organico.

Suggerimenti per l'ottenimento delle riduzioni massime:

- Riduzione rifiuti attraverso somministrazione di bevande alla spina.

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

9. Firenze -2

Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione dei rifiuti e al miglioramento delle raccolte differenziate.

Riduzione PV: 25%

Motivazione:

- La sostituzione delle stoviglie monouso con quelle in ceramica, l'introduzione del sistema di distribuzione delle bevande attraverso dispenser e l'attivazione della raccolta dell'organico consentono una notevole riduzione dei rifiuti assimilati conferiti e un miglioramento delle raccolte differenziate.

Suggerimenti per l'ottenimento delle riduzioni massime:

- Destinazione Merci non consumate e non sporzionate verso centri di accoglienza secondo la procedura del “buon samaritano” o verso canili per quelle già sporzionate.

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

10. Scuole – Firenze e Sesto Fiorentino

Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione dei rifiuti, legati a comportamenti che aderiscono a progetti sperimentali di trasformazione dei servizi di raccolta rifiuti, con modalità e obiettivi concordati con il gestore, mi

Riduzione PV: 50%

Motivazione:

- nuovi processi di gestione di raccolta differenziata dei rifiuti attrezzandosi con appositi contenitori per i locali scolastici e interessando gli studenti e il personale didattico e non nell'ambito del progetto “Raccogliamo Diversamente”

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

11. Scandicci-Greve-San Casciano -1

Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione dei rifiuti.

Riduzione PV: 10%

Motivazione:

- organizzazione capillare della raccolta differenziata e adozione di sistemi di riduzione nel consumo della carta.

Suggerimenti per l'ottenimento delle riduzioni massime:

- Sostituzione delli attuali distributori automatici di bevande con dispenser alla spina

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

12. Firenze -3

Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione dei rifiuti.

Riduzione PV: NESSUNA

Motivazione:

- L'acquisto del macchinario è finalizzato al trattamento di rifiuti plastici che in tal caso risultano essere rifiuti speciali;
Infatti l'attività dell'azienda consiste nella produzione di imballaggi in plastica per cui il rifiuto in questione è uno scarto di produzione.
L'intervento di ottimizzazione del ciclo produttivo e di riduzione dei rifiuti interessa rifiuti non assimilati agli urbani, quindi la riduzione non è ammessa.

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

13. Firenze -4

Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione volumetrica dei rifiuti e al loro avvio a recupero.

Riduzione PV: NESSUNA

Motivazione:

- La riduzione non è ammissibile in quanto la modifica ai processi produttivi ed organizzativi, che consiste nell'acquisto di una pressa per la riduzione volumetrica dei rifiuti, non è compatibile con la riduzione per l'avvio a recupero verso terzi trattandosi degli stessi flussi di rifiuti.

Modifiche ai processi produttivi ed organizzativi

14. Campi Bisenzio -1

Modifica tecnico-organizzativa finalizzata alla riduzione dei rifiuti e alla valorizzazione delle materie prime seconde.

Riduzione PV: NESSUNA

Motivazione:

- L'acquisto del macchinario che consente di riportare in granuli gli scarti di materiale plastico lavorato per essere successivamente riimmesso nel processo produttivo permette una riduzione dei rifiuti, nonché la riduzione negli approvvigionamenti di materie prime.

Tuttavia tale rifiuto risulta essere un rifiuto speciale: la richiesta di riduzione della tariffa non può quindi essere accettata.